

Insieme

ΠΛΗΡΩΜΕΝΟ
ΤΕΛΟΣ
PORT PAYÉ
ΚΑΤ. ΑΘ. 47
Αρ. Αδ. 1
ΕΛΛΑΣ-HELLAS

B

ΕΛΤΑ

Hellenic Post



Il periodico bimestrale
del Comites - Grecia
No 17 giugno 2014

Comites Grecia - Iou 3 Atene 11251 - tel. 211 0150995



buone vacanze!

Ambasciata Italiana Cancelleria consolare Atene AVVISO



Si informa che la Repubblica ellenica ha ratificato la Convenzione firmata ad Atene il 15 settembre 1977 relativa alla dispensa dalla legalizzazione per taluni atti e documenti. Conformemente all'articolo 7,

paragrafo 2, detta Convenzione entrerà in vigore per la Repubblica Ellenica il 1° giugno 2014.

Come noto tale Convenzione, ratificata dall'Italia con Legge del 25 maggio 1981, n. 386 ed entrata in vigore il 1° marzo 1982, stabilisce l'esenzione dalla legalizzazione o formalità equivalente (purché siano datati e muniti di firma, o timbro dell'autorità che li ha rilasciati), di tutti gli atti e documenti che riguardano lo stato civile, la capacità o la situazione familiare delle persone fisiche, la loro nazionalità, il loro domicilio o la loro residenza (articolo 2) e tutti gli atti e documenti necessari per la celebrazione del matrimonio o per la formazione di un atto di stato civile.

Stante quanto sopra a decorrere dal 1° giugno 2014 tutti gli atti di stato civile formati in Grecia da far valere in Italia e quelli formati in Italia da far valere in Grecia NON hanno più bisogno dell'apposizione dell'"apostille".

Permane la necessità della traduzione dell'atto.

L'EDITORIALE

Gentili lettori, essendo stato impegnato in prima persona nelle elezioni comunali della città in cui ora vivo (vedi polites-poli.gr) non ho potuto seguire nè prendere parte alla stesura degli ultimi due numeri della rivista.

A risentirci a Settembre.

Francesco Vianello, Direttore

A BALLARE



Cominceranno a ottobre le lezioni di danze folkloristiche greche e tango presso la sede del Comites, in via Iou 3. L'insegnante sarà il maestro Kostantinos Garoufalas.

Per maggiori informazioni ed eventuali iscrizioni contattateci via e-mail.



EDITORE/EΚΔΟΤΗΣ

Comites Grecia

DIRETTORE RESPONSABILE/ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ

Francesco Vianello

CAPO REDATTORE/ΑΡΧΙΣΥΝΤΑΚΤΗΣ

Georgia Manzi

COORDINATRICE DI REDAZIONE/

ΣΥΝΤΟΝΙΣΤΡΙΑ ΣΥΝΤΑΞΗΣ

Luisiana Ferrante

COMMISSIONE GIORNALE / ΕΠΙΤΡΟΠΗ ΠΕΡΙΟΔΙΚΟΥ

Laura Convertini, Pasquale D'Amico, Luisiana Ferrante, Francesco Vianello

GRAFICA E VIDEOIMPAGNAZIONE/ ΗΛΕΚΤΡΟΝΙΚΗ ΣΕΛΙΔΟΠΟΙΗΣΗ

Stella Nika

Dimitris Potamitis

STAMPA / ΕΚΤΥΠΩΣΗ

MILITOS

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 10 giugno 2014 ed è stato stampato in 3000 copie.

RECAPITI COMITES

La nostra sede si trova
in Iou 3, Atene 11251,
tel. 211 0150995.

E-mail: comitesgre@gmail.com

Il nostro sito internet
www.comites-grecia.gr

2 GIUGNO: INSIEME SENZA RETORICA

Insieme per...



Discorso augurale della presidente Comites Grecia, Giovanna M. Tronchet:

"Prima di iniziare, il Comites dà il benvenuto a tutti voi intervenuti e rivolge i propri ringraziamenti a chi collaborerà in seguito. Anche se oggi è il primo del mese ci ritroviamo, per motivi pratici essendo domenica, a celebrare la ricorrenza del 2 giugno, festa della Repubblica Italiana, festa nazionale degli italiani, di tutti noi italiani.

Festeggiare significa ricordare, ricordare che chi ci ha preceduto e ci ha lasciato questa eredità, ha lavorato ispirandosi ai valori della libertà, dell'uguaglianza e della democrazia.

Direte voi, soprattutto i ragazzi, che questa è Storia ormai, e chiederete che cosa voglia dire democrazia nella nostra vita di tutti i giorni. Democrazia significa difendere, sì, i propri diritti, ma nel rispetto dei diritti altrui, in parole molto povere parlare e procedere senza calpestare i piedi a nessuno, ma proprio a nessuno. E' cercare di superare veramente incomprensioni ed equivoci. E' soprattutto accettare e rispettare la diversità degli altri, diversità di qualsiasi tipo, di provenienza, di idee, di comportamenti e atteggiamenti, avendo sempre presente come guida la libertà degli altri: razzismo e campanilismo non sono democrazia, il bullismo, ragazzi, non è comportamento democratico. Significa lavorare per difendere in ogni momento questa eredità e per risolvere insieme i problemi che di questi tempi non sempre sono semplici e di poco conto.

E adesso cerchiamo di trascorrere in serenità questo pomeriggio, perché diventi veramente una festa."



Ero scrutatrice per le elezioni europee, al seggio elettorale presso la Scuola Italiana. Con me c'erano due ex professori e un ex insegnante delle elementari. Sono rimasta colpita dalle reazioni emotive di molti ex studenti di età compresa tra i 25 e i 35 anni che, rivedendo i loro insegnanti e le aule dove avevano trascorso gli studi, si commuovevano e rimpiangevano un tempo ormai passato. Alcuni erano insieme ai loro figli e tutti avrebbero desiderato far vivere loro quei valori e quei sentimenti che li avevano visti protagonisti anni prima, trovando il modo di iscriverli alla loro ex Scuola.

Ciò che mi ha sorpreso maggiormente è stata l'età degli ex studenti che ci si aspetterebbe troppo giovani per rimpiangere "i tempi passati". Quindi, mi sono detta, dipende forse dal fatto che non ci sono molte occasioni per condividere "insieme" quei sentimenti e quei valori?

Questo mi ha convinta ancora di più di quanto siano necessari eventi come la "FESTA per il 2 GIUGNO", organizzata dal Comites all'Alson Attikò. Il bellissimo anfiteatro, circondato da una suggestiva cornice rocciosa, ci è stato gentilmente concesso anche quest'anno e ciò ha permesso a quasi 500 persone di raggiungerci e festeggiare questa importante ricorrenza tutti insieme.

Un grande e sincero GRAZIE ai bambini delle elementari che hanno cantato successi dello Zecchino d'Oro, alle loro

insegnanti, al coro del II ginnasio di Kolargò che ha cantato canzoni italiane e di Manos Xatzidakis, alle ragazze che con i loro balli di Zorbas hanno trascinato anche il pubblico ad unirsi a loro. Un enorme grazie anche alla preside, professoressa Xanthi Katsouda, che ha sostenuto una collaborazione che continuerà in un prossimo futuro.

Grazie ai ben cento componenti dell'associazione corpo di ballo CoroPatoussa, che con i loro strumenti tipici come la lira, il clarino e i tamburi hanno creato un'atmosfera molto suggestiva. Il chitarrista rock Panaiotis ha eseguito tre canzoni italiane accompagnando Nicolò Venanzi e portando un tocco moderno, con la coordinazione del professor Olimpio Di Mambro. I bambini hanno sventolato più di cento bandierine fatte "a mano" coinvolgendo anche gli adulti col loro entusiasmo. Finito lo spettacolo pizza, dolci e vino per tutti e per i ragazzi succhi di frutta.

Ce l'abbiamo messa tutta per poter invitare la maggior parte di Voi, spedendo gli inviti via mail e cercando di recapitarne quanti più possibile, inviti ai quali abbiamo allegato la piantina e indicato i mezzi per raggiungerci.

Siamo sicuri che il prossimo anno saremo anche più numerosi a festeggiare una data così importante e che sempre più italiani parteciperanno alle nostre iniziative.

Luisiana Ferrante, Segretaria Comites

I GIOVANI E L'EUROPA

Si è votato. Le elezioni di primavera hanno portato molti argomenti e parecchi fermenti in giro per tutta l'Europa. A maggio, nei 28 paesi membri dell'Unione, si sono scelti 751 deputati che decideranno le politiche europee dalle sedi del Parlamento a Bruxelles (Belgio), Lussemburgo e Strasburgo (Francia).

E ora che la calma è tornata si può tentare di fare un bilancio. Ma non su vincitori e vinti, e neanche sulle future alleanze. Le domande riguardano le nuove generazioni. Cosa sanno i giovani greci dell'Unione europea, cosa si aspettano e soprattutto, quanto credono in questa Europa dei 28?

Lo abbiamo chiesto a dieci di questi ragazzi, molti dei quali al primo voto per l'Europa.



IL GRANDE ERASMUS

Sotiris, 24 anni, è laureando in Sociologia.

“Sono stato in Spagna con il progetto Erasmus, al secondo anno di Università. E' stata la più bella esperienza della mia vita. Ho conosciuto un sacco di altri studenti, ci siamo divertiti, scambiati le idee, i progetti, abbiamo discusso anche sulle nostre differenze, quello che ci rende unici ma che arricchisce tutti gli altri.

Per me questa è l'Europa: partecipazione, condivisione, crescita comune.

E' l'egoismo che ci ammazza, l'individualismo sfrenato, il mettere prima sempre i nostri interessi, le nostre piccole cose.

Invece tutti insieme siamo grandi, in Europa è nato quasi tutto. Noi possiamo dare l'esempio e non rimanere ai margini. Dipende solo da noi”.

STATI UNITI D'EUROPA



Elena ha 22 anni e sta per laurearsi in Giurisprudenza.

“Il mio sogno è lavorare alla Commissione Europea. Spero di rius-

ciare a fare uno stage a Bruxelles e poi di superare un concorso da funziona-

rio. Il diritto comparato è la mia passione. Penso che il fatto che la Grecia sia nell'Unione Europea è una delle più belle eredità che abbiamo ricevuto.

Purtroppo la maggior parte della gente non ha idea di cosa si faccia nel parlamento europeo, di che cosa si occupino i suoi deputati né di chi siano i suoi Commissari.

Credo nell'Europa e sono sicura che usciremo dalla crisi quando smetteremo di pensare ai singoli paesi individualmente ma inizieremo a ragionare come un unico grande paese: gli Stati Uniti d'Europa”.

SCAPPO AL NORD

Agapi, 18 anni, ultimo anno di liceo.

“La fine della scuola un po' mi fa paura. Che ne sarà di me, dei ragazzi della mia generazione? La maggior parte dei miei compagni, almeno quelli che possono, continueranno gli studi all'estero. E non solo perché è difficile entrare all'Università in Grecia ma anche perché le speranze di trovare lavoro dopo la laurea sono minime. E di trovare un buon lavoro quasi nulle. A meno che, è ovvio, non si conoscano le persone giuste.

Ecco, io vorrei che l'Europa insegnasse a noi greci la meritocrazia. Se sei bravo e hai voglia di lavorare vai avanti, se no resti a casa. Qui invece sei disoccupato se non hai il parente giusto.

E per fortuna che almeno possiamo andare a cercare lavoro al Nord”.



PORTA CHIUSA

Thanassis ha 27 anni e una laurea in ingegneria civile.

“Sto cercando lavoro da mesi. All'inizio mandavo i curriculum via mail, poi ho cominciato a portar-

li a mano, sperando che attraverso un contatto diretto fosse più semplice essere chiamato per un colloquio. Non ho ricevuto alcuna risposta. Nessuno mi ha voluto incontrare, quello che ho da offrire non interessa a nessuno.

Ho cercato lavoro anche in Italia, perché parlo molto bene l'italiano, ma niente neanche lì.

Perciò ho deciso: andrò negli Stati Uniti. Sto preparando l'esame di lingua e poi parto. Ho dei parenti a Boston che mi possono ospitare. Mi hanno detto che si riescono a fare molti lavori, anche part time, e nel frattempo puoi continuare a specializzarti. Qui invece che speranze ho? Nel Nord Europa cercano soprattutto ingegneri meccanici o del petrolchimico. Per il mio futuro l'Unione Europea è solo una teoria. Di fatto è una porta chiusa”.

OPPORTUNITA TARGATE UE



Nicoletta ha 26 anni, un lavoro di cameriera a Londra e un progetto per il suo futuro.

“Trovo meraviglioso poter girare senza passaporto, non avere complicazioni burocratiche

per cercare lavoro e, oltretutto, poter utilizzare quasi ovunque la stessa moneta. Io sei mesi l'anno me ne vado in Inghilterra, lavoro nel ristorante greco di un mio amico, metto un po' di soldi da parte e poi torno a casa. Ho un progetto, e vorrei realizzarlo proprio con i fondi dell'Unione Europea: mettere su una struttura turistica con altre due ragazze. Le opportunità che ci dà l'Europa sono tante, ma troppo poco conosciute o complicate, così pochi ne approfittano”.

FUORI DALLA UE

Marco ha 30 anni e non ha un lavoro. Vive con i genitori.

“Parlare di Unione Europea quando poi ognuno si fa i fatti propri a casa sua mi pare un'assurdità.

Quando si sta tutti insieme in un progetto, le opportunità dovrebbero essere uguali, mentre qui mi pare chiaro che c'è un Paese, la Germania, che comanda e gli altri che obbediscono.

Dovremmo tornare alla dracma e uscire dalla Ue, ecco cosa penso. Peggio non staremmo e almeno ci rimarrebbe un po' di dignità”.

SPAZIO AI GIOVANI

Kostas, 23 anni, è fresco laureato in Scienze Politiche.

“Ci sono state le elezioni europee e mi chiedevo: ma che senso ha andare a votare per l'Europa? Che ha fatto per me l'Unione Europea oltre a togliermi ogni prospettiva di lavoro?

Poi mi sono detto che siamo noi giovani a dover fare qualcosa per l'Europa. Dobbiamo impegnarci in prima persona, metterci la faccia, sporcarci le mani. Lamentarsi e basta non solo non serve ma è anche patetico.

Dovremmo incontrarci tra di noi, discutere del nostro futuro e di come riprendercelo.

Sono state le generazioni dei nostri genitori a consegnarci questo disastro ed è ora che si facciano da parte.

Tra cinque anni mi piacerebbe un Parlamento di giovani europei che cambiassero finalmente il volto a questo nostro vecchio caro continente”.

EUROPA A DUE VELOCITÀ

Nikos, 31anni, lavora in banca.

“Quello che manca in Europa è l'unione politica. Dovremmo avere le stesse leggi, gli stessi diritti e gli stessi doveri. Io lavoro in banca da sei anni, ho preso la laurea in

Grecia e due master negli Stati Uniti. Potevo rimanere lì, ma sono voluto tornare perché ero ottimista. Ora ho cambiato idea. Col mio stipendio non riesco quasi a mantenere me stesso, figuriamoci se avessi famiglia. E non posso neanche lamentarmi perché almeno ho un lavoro.

Ecco, questi sono i danni che l'Europa fa a se stessa. Ha creato cittadini di

serie A e cittadini di serie B. E il punto è proprio questo: se io non mi sento parte del gioco ne voglio uscire.

A che mi serve stare nell'Unione Europea se poi muoio di fame? Io, quando incontro i miei colleghi del nord Europa, mi vergogno di dire quanto guadagno”.

LO STIVALE EUROPEO

Dafni, 22 anni, studentessa di architettura.

“L'Europa per me è come uno stivale. I Paesi che stanno in basso puzzano ma reggono la gamba. Sappiano a Bruxelles che se il piede smette di camminare si ferma tutto”.



MEGLIO SOLI CHE...

Dimitris, 17 anni, studente di seconda liceo.

“Non ho fatto molti viaggi in Europa. Solo una volta a Parigi e una a Londra. Mi è piaciuto, ma qui è più bello. All'inizio vedevo quasi solo le differenze tra noi e loro, poi, soprattutto osservando i turisti cinesi, così diversi da noi, ho fatto caso alle cose che abbiamo in comune con gli altri europei. Penso che siano tante e che, con tutti i problemi che abbiamo, dobbiamo e possiamo darci una mano tra di noi. Io aiuterei sicuramente un mio cugino se stesse passando un momento di difficoltà, per amicizia, per fratellanza e cose così.

E se poi non vogliono aiutare, la Grecia è grande e ce la farà da sola”.

Georgia Manzi



COME HANNO VOTATO GLI ITALIANI IN GRECIA

Elettori 8.882, votanti 1.286 (14,47%)

LISTE	VOTI	%
Partito Democratico	349	29,95
L'altra Europa con Tsipras	324	27,81
Forza Italia	195	16,73
Movimento 5 Stelle	179	15,36
Verdi Europei	57	4,89
Io Cambio - Maie	44	3,77
Fratelli d'Italia - AN	27	2,31
Nuovo Centro Destra - UDC	24	2,06
Lega Nord - Die Freiheitlichen	23	1,97
Italia dei Valori	14	1,20
Scelta Europea	14	1,20
SVP	1	0,08

www.elezioni.interno.it/europee

LA STORIA DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea nasce allo scopo di mettere fine alle guerre frequenti e sanguinose tra paesi vicini, culminate nella seconda guerra mondiale.

Negli anni Cinquanta la Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio comincia ad unire i paesi europei sul piano economico e politico al fine di garantire una pace duratura. I sei membri fondatori sono il Belgio, la Francia, la Germania, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi.

Il trattato che istituisce la Comunità Economica Europea (CEE), o 'Mercato comune', viene firmato a Roma il 25 marzo del 1957. La Grecia diventa il decimo stato membro nel 1981. Nel 1993 viene completato il mercato unico in virtù delle 'quattro libertà' di circolazione di beni, servizi, persone e capitali. Con il trattato di Maastricht la CEE cambia nome e diventa Unione Europea. Da questo momento ogni persona che ha la nazionalità in uno degli Stati membri è automaticamente cittadino dell'Unione europea. Una piccola località del Lussemburgo dà il nome agli accordi di 'Schengen' che, gradualmente, consentono ai cittadini di viaggiare liberamente senza controllo dei passaporti alle frontiere. Milioni di giovani studiano all'estero con il sostegno finanziario dell'UE.

Il 1° gennaio 1999, l'euro diventa la nuova moneta ufficiale di 11 Stati membri (Belgio, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Finlandia), in sostituzione delle vecchie divise nazionali, come il marco tedesco o il franco francese. Successivamente si sono aggiunti anche Grecia, Slovenia, Cipro, Malta, Slovacchia ed Estonia. La transizione è avvenuta in due fasi. Inizialmente l'euro è stato introdotto come moneta virtuale per i pagamenti non in contanti e a fini contabili, mentre le vecchie divise continuavano ad essere utilizzate per i pagamenti in contanti e considerate come "sottounità" dell'euro; successivamente, il 1° gennaio 2002, l'euro ha cominciato a circolare fisicamente, sotto forma di banconote e monete metalliche.

Con l'adesione all'UE di ben 10 nuovi paesi nel 2004 e di altri due paesi nel 2007 si ritengono definitivamente sanate le divisioni politiche tra Europa orientale e occidentale. Nel settembre del 2008 una crisi finanziaria investe l'economia



globale, portando a una più stretta collaborazione in campo economico tra i paesi dell'UE. Il trattato di Lisbona entra in vigore il 1° dicembre 2009, dopo essere stato ratificato da tutti i paesi dell'UE.

Con l'ingresso della Croazia nell'UE nel 2013, i paesi che ne fanno parte sono saliti a 28 e sono: Austria (1995), Belgio (1952), Bulgaria (2007), Cipro (2004), Croazia (2013), Danimarca (1973), Estonia (2004), Finlandia (1995), Francia (1952), Germania (1952), Grecia (1981), Irlanda (1973), Italia (1952), Lettonia (2004), Lituania (2004), Lussemburgo (1952), Malta (2004), Paesi Bassi (1952), Polonia (2004), Portogallo (1986), Regno Unito (1973), Repubblica ceca (2004), Romania (2007), Slovacchia (2004), Slovenia (2004), Spagna (1986), Svezia (1995), Ungheria (2004).

Paesi candidati a farne parte sono: Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro, Serbia, Turchia.

ELEZIONI EUROPEE

Le priorità generali dell'UE sono fissate dal Consiglio Europeo, che riunisce i leader politici a livello nazionale ed europeo. Gli interessi globali dell'UE sono promossi dalla Commissione europea, i cui membri sono nominati dai governi nazionali. I governi difendono i rispettivi interessi nazionali in seno al Consiglio dell'Unione europea. I deputati europei, eletti direttamente, rappresentano i cittadini nel Parlamento Europeo. Le elezioni hanno luogo ogni cinque anni.

In base al risultato delle elezioni, il Consiglio Europeo sceglie il candidato per la presidenza della Commissione, che dovrà ottenere la fiducia dalla maggioranza del parlamento; se il candidato la ottiene potrà formare la Commissione,

altrimenti il Consiglio dovrà scegliere un altro candidato. Nelle ultime elezioni si eleggevano 751 deputati.

In Grecia si sono presentate 43 liste (di cui poi "solo" 40 hanno effettivamente partecipato), per un totale di 1299 candidati per 21 seggi. Il così alto numero di partiti ha fatto sì che alcune liste prendessero solo poche decine di voti, come è successo a Eleftheria, i cui 10 candidati se ne sono divisi 12 in tutto.

L'affluenza è stata del 58,2%, ben sopra la media europea che è stata del 43,09%. In Italia le liste presenti erano 12, 73 i parlamentari eletti. L'affluenza è stata del 58,7%.

LA BANDIERA EUROPEA

Le 12 stelle in cerchio rappresentano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa.

L'INNO EUROPEO

La melodia scelta per simboleggiare l'UE è tratta dalla Nona sinfonia di Ludwig van Beethoven, composta nel 1823. E' detta anche "Inno alla gioia".

FESTA DELL'EUROPA

Gli ideali all'origine dell'Unione europea sono stati enunciati per la prima volta il 9 maggio 1950 dal ministro degli Esteri francese Robert Schuman. Ecco perché questa data è stata scelta per celebrare la Festa dell'Europa.

IL MOTTO DELL'UE

"Unita nella diversità" è il motto dell'Unione europea. Esso sta ad indicare come, attraverso l'UE, gli europei siano riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue del continente.

Georgia Manzi

FORMULA UNO IN SCHOOLS: IN FINALE I RAGAZZI DELLA SCUOLA ITALIANA



Sei ragazzi della terza liceo della Scuola Italiana di Atene hanno conquistato il primo posto nelle selezioni a livello nazionale del concorso "Formula Uno in Schools", riservato ai giovani dai 14 ai 19 anni e considerato una tra le più importanti iniziative educative a livello mondiale in quanto vengono richieste sia capacità ingegneristiche sia una buona capacità di presentare la propria creazione e il proprio team di lavoro.

Quest'anno gli studenti partecipanti sono stati circa venti milioni; per la Grecia sono scese in lizza ben 58 scuole (tra ginnasi e licei, statali e privati) e il gruppo "Sapphire Racing Team" composto dai ragazzi della terza liceo ha ottenuto il primo posto - assieme al diritto di partecipare alle finali a cui accedono le squadre vincenti di ciascun Paese - grazie al miglior punteggio complessivo assegnato nelle diverse categorie di concorso: velocità, partenza, portfolio, valutazione meccanica, presentazione orale in inglese, migliore squadra esordiente, pressure challenge, ecc. Ottimo piazzamento anche per la sezione greca della Scuola Italiana, classificatasi al terzo posto alle spalle del Collegio Americano di Atene (secondo classificato).

Gli studenti dovevano disegnare e presentare un modellino di auto monoposto in legno di balsa utilizzando vari strumenti di progettazione secondo le linee guida fornite dall'organizzazione promotrice. Le vetture ricevono la spinta da una capsula di aria compressa e sono collegate alla pista con un sottile filo conduttore.

I partecipanti, oltre ad approntare il modellino e a cercare di ottimizzare la loro competitività nelle diverse categorie di valutazione, dovevano svolgere altre attività - come allestire uno stand espositivo, disegnare una brochure pubblicitaria e una maglietta per i membri della squadra con i logo delle società sponsor - e soprattutto dovevano organizzarsi, suddividere il lavoro e cercare finanziamenti.

La ragione del successo del Sapphire Racing Team, raggiunto nonostante la mancanza di esperienza (tuttavia la squadra ha ottenuto il premio come miglior team esordiente) e le esigue risorse finanziarie a disposizione, sta sicuramente nell'entusiasmo, nella determinazione e nell'impegno profusi da tutti i partecipanti, ad iniziare dal trascinatore del gruppo Stefano Dhima (capo responsabile), da Lavinia Maradei (pubbliche relazioni & gestione sponsor) e da tutti gli altri: Nicola Qifti, Maria Ieronymaki, Paolo Minadakis, Federico Tsipias, che hanno dato il massimo di sé, ciascuno nel proprio campo. A loro va un meritatissimo plauso.

Il prossimo appuntamento è in novembre ad Abu Dhabi, dove i primi classificati di ciascun Paese si affronteranno per aggiudicarsi il primo premio assoluto che consiste

in un trofeo e nella possibilità di frequentare la facoltà di ingegneria all'università di Londra, oltre che nell'opportunità di stabilire contatti in campo internazionale.

I nostri ragazzi si stanno impegnando con la massima serietà per poter ben figurare tra le altre squadre, visto che la gara sarà durissima. Tuttavia l'entusiasmo e il lavoro non sono sufficienti: ci sono spese a cui si deve obbligatoriamente far fronte, in particolare per l'acquisto di materiali per migliorare il modellino dell'auto e per prenotare biglietti aerei e pernottamenti. Ci auguriamo che imprenditori italiani e greci siano lungimiranti e decidano di sostenere finanziariamente il Sapphire Racing Team non solo per premiare ragazzi meritevoli e di talento, ma per pubblicizzare il proprio marchio negli Emirati Arabi Uniti, mercato molto promettente per diverse categorie di prodotti.

Per maggiori informazioni e per contattare il Sapphire Racing Team visitare i siti:

<https://el-gr.facebook.com/sapphire.racing>

<http://www.f1inschools.gr/f1-in-schools-greece/national-finals-greece-f1-in-schools-2014/>

IL NOSTRO TEAM

Stefano Dhima
Caposquadra



Nicola Qifti
Ingegnere Meccanica



Lavinia Farida Maradei
Responsabile del Marketing



Paolo Minadakis
Amministratore delle Risorse



Eleonora Ieronymaki
Responsabile delle pubbliche relazioni



Federico Tsipias
Grafico



Sapphire
RACING TEAM

COSA DICONO I RAGAZZI

Il team Sapphire Racing non vuole vincere ad Abu Dhabi solo per il proprio successo: vuole rappresentare sia la Grecia che l'Italia con dignità e mostrare al mondo che anche le scuole pubbliche sono capaci di grandi cose.

Detto questo, è impossibile non desiderare con ardore riconoscimento per il duro lavoro fatto e il continuo sforzo che continua ad essere necessario. F1 in Schools sarà comunque un'esperienza indimenticabile. L'opportunità di partecipare alle mondiali è già di per sé un sogno che sta diventando realtà. I membri della nostra squadra hanno trovato e sviluppato i loro interessi e le loro ambizioni attraverso la competizione: Stefano e Nicola vogliono studiare e laurearsi in discipline che hanno a che fare con l'ingegneria, Eleonora sta considerando una carriera nel campo della comunicazione e delle relazioni pubbliche

Il Sapphire team

IL PRANZO ANNUALE



Sig.ra Elena Vokou, presidente onorario S.A.I.S.A.

Il 24 maggio scorso l'Associazione degli ex alunni della Scuola Italiana di Atene (S.A.I.S.A.) ha organizzato l'incontro annuale nella taverna "Pithari". La scelta del giorno e del luogo è stata ideale, considerando che ci siamo ritrovati in una zona centrale, facilmente raggiungibile e vicino alla scuola. Molti ex studenti ci hanno onorato con la loro presenza e alcuni sono venuti accompagnati anche dai loro figli che, con i loro raggianti sorrisi, hanno aggiunto gioia e bellezza alla serata. Si potrebbe anzi dire che proprio la coesistenza di diverse generazioni ha dato un significato particolare all'incontro, sottolineando la necessità della continuità. Il pranzo è stato piacevolmente allietato dalla musica del maestro Olimpio Di Mambro, che ha dato il meglio di sé. Parlando con alcuni ex allievi ci hanno detto che non si aspettavano di passare dei momenti tanto piacevoli, come in effetti è stato grazie anche all'atmosfera e all'ottimo cibo. Al prossimo anno!

L'Associazione ex allievi della Scuola Italiana

INCONTRI SUL MEDITERRANEO

Anche quest'estate prosegue il viaggio della mostra fotografica "La Grecia e la Magna Grecia" che, partita da Perugia nel febbraio scorso, approda a Paros dal 15 al 30 agosto. L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione tra il Comites Grecia, l'ingegnere Iakovos Skiadas, che ne è l'ideatore, e diverse Università italiane, Comuni e Associazioni culturali filoelleniche, che vi hanno contribuito, così come i fotografi italiani e greci, con il loro lavoro e senza compenso.

Le fotografie, che ritraggono persone o luoghi che legano l'Italia alla Grecia come Siracusa, Messina, Strongoli, Taranto, Bari e Brindisi, saranno in mostra nella sala comunale, alla marina di Naussa, grazie alla collaborazione col sindaco, l'addetto culturale dell'isola e il colonnello Kostantinos Rodopoulos. Il viaggio si concluderà a settembre all'Istituto Italiano di Cultura di Atene. In quell'occasione verrà rappresentato anche lo spettacolo teatrale "Oltre il mare", del regista italiano Agostino De Angelis, che l'ingegner Skiadas ha incontrato a Siracusa con il direttore del Ministero dei Beni Culturali, Marcello Tagliente, decidendo in quell'occasione di unire i due progetti e di proseguire insieme il viaggio di rientro in Grecia.



ingegnere Iakovos Skiadas



LA MINORANZA LINGUISTICA GRECOFONA NEL SALENTO

Chi conosce il mondo dei progetti Comenius è consapevole che da anni questo programma offre a molti attori che operano nell'ambito dell'istruzione scolastica opportunità reali di entrare in contatto con l'Europa. Dal 2009 è stato introdotto un nuovo tipo di azione: i partenariati Comenius Regio. Essi nascono per promuovere opportunità di cooperazione transnazionale fra autorità educative locali e regionali che hanno un ruolo specifico nell'ambito dell'educazione scolastica. Lo scorso anno è stato approvato un Comenius Regio bilaterale tra la Grecia e l'Italia che vede come protagonisti principali e coordinatori del progetto l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia e Basilicata e la Prima Direzione dell'Istruzione secondaria di Atene. Il progetto è denominato "ArcadiaDialogue: Our path to awareness of our cultural, regional and historical heritage" e ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, regionale e storico. I partner italiani appartengono tutti alla Puglia salentina dove si parla un dialetto di origine greca, il Griko. All'interno del progetto è stato firmato un protocollo d'intesa fra alcune scuole della Grecia salentina e alcune scuole di Atene, tra cui la Sezione Greca della Scuola Italiana di Atene, che prevede tra l'altro scambi di ospitalità tra studenti e di esperienze didattiche e "best practice". Il partenariato bilaterale, oltre che migliorare il rapporto con l'area della Puglia, intende anche formare l'identità culturale del futuro cittadino europeo. Di conseguenza verrà dato risalto alle attività di integrazione culturale sia nell'ambiente scolastico direttamente sia tramite il coordinamento con enti e circoli culturali.

Olimpio Di Mambro

ONORE ANCHE AI MARTIRI ITALIANI DI KESARIANI'

Il primo maggio scorso, presso il Poligono di tiro di Kesariani, in occasione del 70° anniversario della fucilazione di 200 patrioti greci da parte dei nazisti, ha avuto luogo una manifestazione organizzata dal Comune di Kesariani in memoria e onore al loro sacrificio. In occasione di questo importante anniversario il corteo che ha sfilato per le strade cittadine e ha raggiunto lo Skopeftyrio, era particolarmente numeroso. In un clima di raccolto silenzio, l'appello dei 200 nomi dei greci trucidati il 1° maggio 1944, ha costituito come ogni anno un momento di profonda commozione. E' seguita la deposizione di corone da parte delle personalità del Comune di Kesariani e di numerose organizzazioni e partiti politici greci. In rappresentanza del Comites-Grecia, in veste di consigliere, ho deposto ai piedi del cippo dello Skopeftyrio una corona in omaggio alla memoria di tutte le vittime dell'esercito di occupazione nazista, ed in particolare dei nostri connazionali cui è stata strappata la vita in quel luogo.



In questo Skopeftyrio infatti, per chi non lo sapesse, sono stati fucilati dai tedeschi, nel periodo compreso fra il 29 novembre 1943 e l'8 settembre 1944, anche 21 italiani antifascisti, i nomi dei quali sono stati resi noti pochi anni orsono. Nonostante l'assenza dei nostri rappresentanti ufficiali in questa manifestazione, ci si augura che la nostra Comunità possa efficacemente attivarsi per aggiungere i nomi dei caduti italiani nella lunga lista dei nomi dei martiri riportati sulle lastre di marmo di questo monumento. Per il primo anno era presente alla cerimonia anche una delegazione di curdi con la loro bandiera che porta i colori della nostra, ma con un luminosissimo sole al centro della banda bianca. Da me interpellati, loro che da sempre lottano per la democrazia, la giustizia sociale, i diritti e le libertà, mi hanno riferito di essersi sentiti quasi in dovere di presenziare ufficialmente in questo luogo dove altri uomini hanno dato la vita per gli stessi valori universali. Onore alla resistenza nazionale greca e italiana. Che sia sempre viva la memoria di chi ha combattuto per la pace, la giustizia e la democrazia di tutti i popoli indistintamente.

Avv. Fabiana Bartolini
Consigliere Comites

“CURIOSITA” EUROPEE

Qualche giorno fa sono stata alla Cancelleria Consolare con mio figlio minorenne per il rinnovo del suo passaporto. Oltre ai moduli da compilare occorre, naturalmente, delle fotografie formato passaporto. E qui comincia l'avventura. Perché quelle che avevamo portato con noi non andavano bene: troppo grandi. Eppure le aveva fatte un fotografo espressamente per quel formato.

Abbiamo molto apprezzato la collaborazione del funzionario della Cancelleria che ha cercato di ridurle tagliandole ma, con una testa quasi decapitata, non potevano essere valide ai fini di un riconoscimento. Ci siamo recati, allora, da un altro fotografo in zona e gli abbiamo spiegato il problema: ci occorre, per il passaporto, ma con la misura adatta a quello italiano. Lui non si è stupito più di tanto e, anzi, ci ha detto che in Germania hanno un formato ancora diverso.

A questo punto la più stupita sono io. E, per pura curiosità, mi chiedo: ma un'unione europea riusciremo mai ad averla almeno nelle foto per il passaporto?



Luisiana Ferrante



CAUSA PARTENZA...

Occasione di arricchimento e di scambio culturale l'incontro letterario che si è tenuto l'11 giugno scorso all'Istituto Italiano di Cultura di Salonicco. Durante la serata sono stati presentati la raccolta di racconti “Λόγω αναχώρησης” e di poesie “Ικαρος καιρός” di Telis Polichroniadis, scrittore, traduttore e valente collaboratore dell'Istituto. La parola *αναχώρησης* (partenza) ci provoca tanta malinconia e impotenza al pensiero del piano di chiusura dell'IIC di Salonicco, faro di cultura per la città e i Balcani tutti. Ma restiamo fiduciosi che sia una partenza estiva che prevede un ritorno in autunno.

«FINCHÉ ROTA NON VI SEPARI ...»

Fino a qualche tempo fa se si diceva «Sacra Rota» subito si pensava a qualcosa di elitario, un mezzo per gente ricca per dire basta al proprio matrimonio, ma ora tutto ciò è cambiato, non si tratta più di un privilegio per ricchi. La pratica, che consente ai coniugi di risposarsi in chiesa, è diventata talmente diffusa da costringere circa tre anni fa Papa Benedetto XVI ad un richiamo formale nei confronti dei giudici ecclesiastici. Che le cause siano in aumento lo testimoniano i numeri: negli ultimi 15 anni sono cresciute esponenzialmente, attestandosi intorno alle 3000 all'anno. Ad influire su questa decisione la scelta da parte della Chiesa di destinare parte dell'8 per mille al funzionamento dei tribunali ecclesiastici, abbattendone i costi. Ma quali sono i reali benefici di rivolgersi alla Sacra Rota? Oltre alla possibilità di potersi risposare in chiesa c'è infatti dell'altro. Il coniuge che ottiene la dichiarazione di nullità del matrimonio, a differenza del divorziato, non è più tenuto a versare gli alimenti nei confronti dell'ex moglie. Cosa di non poco conto in tempi di crisi! Ecco quindi che molti, non solo vip, ricorrono al tribunale ecclesiastico. Il primo passo da fare quando si dubita che il proprio matrimonio possa essere nullo è rivolgersi ad una persona veramente esperta in diritto canonico matrimoniale per analizzare la propria vicenda e verificare se vi sono elementi che giustificano l'introduzione di una causa di nullità o la richiesta di una dispensa per matrimonio non consumato. Normalmente è possibile ricevere dal proprio parroco le prime indicazioni, compresa quella di una persona esperta a cui rivolgersi. Ci si può inoltre utilmente rivolgere ad uno dei Consultori familiari di ispirazione cattolica, che possono offrire direttamente il servizio di consulenza oppure essere in grado di indirizzare ad un esperto. Per la consulenza ci si può rivolgere anche direttamente ad uno degli Avvocati – nel linguaggio dei Tribunali Ecclesiastici chiamati «Patroni» – compresi in tale elenco, oppure ad uno degli Avvocati in organico al Tribunale stesso, detti «Patroni stabili», perché esercitano stabilmente presso di esso. Per prendere appuntamento con uno dei Patroni stabili occorre telefonare alla Cancelleria del Tribunale. Si tenga presente che la possibilità di essere assistiti da uno dei Patroni stabili anche dopo la prima consulenza deve essere valutata caso per caso e può sussistere quando ricorrano particolari criteri che la

rendano opportuna, comprese anche le possibilità economiche del richiedente, benché la figura del Patrono stabile non coincida con l'istituto del gratuito patrocinio per le persone in condizioni disagiate. Una volta verificato che vi siano elementi sufficienti per una causa di nullità, si dovranno fare i passi necessari presso il Tribunale per introdurla, con l'assistenza dell'Avvocato abilitato a patrocinare presso il Tribunale Ecclesiastico – cui a questo punto deve rivolgersi anche chi fosse stato seguito per la consulenza da una diversa figura – e seguirne le indicazioni.

Per coloro che possono trovarsi in difficoltà a sostenere il costo economico che la nomina di un Patrono comporta, è possibile fare motivata richiesta al Vicario Giudiziale di ammissione al Gratuito Patrocinio o dell'assegnazione di un Patrono stabile del Tribunale. Chi ritiene di trovarsi nelle condizioni per avanzare una di queste due richieste, è opportuno che si rivolga per la prima consulenza ad uno dei Patroni stabili, che lo aiuterà a valutare anche l'effettiva possibilità che le richieste vengano accolte nel suo caso concreto. Il coniuge convenuto/a non è necessario che nomini un proprio Patrono, a meno che abbia particolari ragioni da far valere contro la parte attrice.

... ma chi è esattamente il «Patrono stabile»?

Con Disposizione approvata dalla Presidenza della C.E.I. nella riunione del 16 marzo 1998, l'Assemblea Generale della C.E.I. ha introdotto nel diritto particolare della Chiesa in Italia la figura del patrono stabile, prevista dal can. 1490. - L'ufficio del Patrono stabile è stato creato allo scopo di mettere a servizio delle persone uno specialista che possa dare "un consiglio sulla possibilità di introdurre la causa di nullità di matrimonio e, se ciò risulta possibile, sul modo con cui si deve procedere". - I Patroni stabili sono approvati dai Vescovi della regione ecclesiastica. - In ogni Tribunale Regionale vi sono uno o più Patroni stabili. - Il Patrono stabile offre consulenza a tutti coloro che lo richiedono, previo appuntamento da fissare secondo le norme fissate da ogni Tribunale Regionale. - Il Patrono stabile può assumere la rappresentanza e la difesa di una persona nel processo canonico solo se preventivamente autoriz-



zato dalla Presidenza del Tribunale.

- Il Patrono stabile è retribuito dalla competente Autorità ecclesiastica. Coloro che si servono del suo operato non gli devono assolutamente nulla, per alcuna ragione.

- Può ricevere l'incarico di patrono stabile il candidato in possesso dei seguenti requisiti: * riconosciuto impegno ecclesiale, attestato dall'ordinario diocesano * dottorato in diritto canonico * 30 anni d'età compiuti * svolgimento di un anno di tirocinio presso il tribunale, o sperimentata pratica presso il medesimo. La Conferenza episcopale regionale può apprezzare ulteriori e più qualificati titoli. - L'incarico di patrono stabile presso un tribunale regionale è incompatibile con l'esercizio del patrocinio di fiducia presso gli altri tribunali regionali italiani e con il patrocinio presso il foro civile e penale italiano, fatto salvo l'eventuale procedimento di deliberazione.

- La remunerazione viene liquidata dal tribunale, a carico del conto distinto istituito dalla Regione ecclesiastica per la contabilità del medesimo tribunale.

- Sotto il profilo dell'inquadramento professionale il patrono stabile presta attività di lavoro autonomo o come esperto giuridico non professionista o come avvocato professionista. In entrambi i casi la figura professionale si caratterizza: per l'assenza di ogni vincolo di subordinazione gerarchica, in quanto il patrono stabile non è un dipendente del tribunale; per la possibilità di libera risoluzione del rapporto; per l'esercizio dell'attività concordato con il tribunale e organizzato senza orari rigidamente prestabiliti; per l'adempimento degli obblighi tributari e fiscali previsti dalla legge.

- La retribuzione da assicurare al patrono stabile consiste in uno stipendio di £. 51.000.000 (26.339,30 €) lorde all'anno, pari a circa £. 2.700.000 (1.394,43 €) nette al mese, per dodici mensilità, mentre se il patrono stabile è sacerdote diocesano o religioso, il servizio reso si inquadra nel vigente sistema di sostentamento del clero e il tribunale liquida al patrono una remunerazione mensile lorda pari a £. 2.000.000 (1.032,91 €).

Avv. Fabiana Bartolini,
Consigliere Comites

Rubrica legale

RISOLUZIONE UNILATERALE DI CONTRATTO ASSICURATIVO

Gentile avvocato,

un anno e mezzo fa ho stipulato un contratto di assicurazione sanitaria con una compagnia di assicurazione privata greca. In seguito ho subito una crisi epilettica, a causa della quale sono stata ricoverata in ospedale, per essere sottoposta ad un trattamento speciale. Successivamente mi sono rivolta alla compagnia di assicurazione per ottenere il rimborso delle spese, come previsto da contratto. Inizialmente ho ricevuto degli accenni di risposta positiva. Poi, però, l'assicurazione mi ha comunicato che intendeva risolvere unilateralmente la polizza e al contempo si è rifiutata categoricamente di rimborsarmi le spese mediche da me sostenute. Mi sono precipitata dal mio agente per denunciare l'accaduto e per domandare spiegazioni. Pare infatti che l'assicurazione abbia scoperto che in passato sono stata già affetta da crisi epilettiche, episodi che avrei taciuto alla stipula del contratto. Mi ricordo però che il modulo della domanda di assicurazione è stato compilato dal mio agente, il quale non mi ha posto nessuna domanda relativa. E' legittima la risoluzione unilaterale del contratto ed il rifiuto di rimborsarmi le spese mediche?

A. Alipranti

Gentile sig.ra Alipranti,

al momento della stipula del contratto di assicurazione, l'assicurato è obbligato in base alla legge a comunicare alla compagnia di assicurazione ogni dato od episodio di cui è a conoscenza e che influenza in modo sostanziale la valutazione del rischio da assicurare. In questo contesto, la legge prevede una presunzione relativamente ai dati medici e agli episodi sui quali l'assicuratore richiede al contraente informazioni per iscritto: si presume che siano i soli elementi che influenzano la valutazione ed accettazione del rischio da coprire. Pertanto, in particolare nel caso in cui il contratto sia stato stipulato sulla base di un questionario scritto sottoposto al contraente dall'assicuratore, quest'ultimo non può appellarsi al fatto che alcune domande siano rimaste senza risposta, che non siano stati comunicati episodi o situazioni che non erano oggetto del questionario o che le risposte date a domande generiche fossero incomplete, ad eccezione tuttavia del caso in cui il contraente abbia agito con l'intento di ingannare l'assicuratore. D'altronde, se per un qualsiasi motivo che non è imputabile ad una colpa dell'assicurato o dell'assicuratore, non sono pervenute a quest'ultimo tutte le informazioni essenziali alla valutazione del rischio da coprire, l'assicuratore può procedere unilateralmente alla risoluzione del contratto oppure richiedere al contraente di modificarne i termini entro un mese dal momento in cui è venuto a conoscenza di



queste informazioni essenziali. In tal caso la risoluzione unilaterale della polizza produce effetti giuridici dopo 15 giorni dal momento in cui la risoluzione è notificata all'assicurato. Fa eccezione a questa regola il caso in cui la risoluzione della polizza da parte dell'assicuratore sia motivata dall'esistenza di dolo o inganno da parte dell'assicurato al momento della stipula del contratto. In caso di violazione dolosa dell'obbligo di rispondere correttamente alle domande dell'assicuratore, quest'ultimo ha diritto, nel momento in cui ne viene a conoscenza, di lasciare che il contratto rimanga in vigore ovvero di risolverlo unilateralmente entro il termine di un mese dal momento in cui è venuto a conoscenza della violazione di legge da parte dell'assicurato. Una delle conseguenze della risoluzione, in tal caso, è che l'assicuratore può avvalersi del diritto, con effetto immediato al momento della risoluzione della polizza, di non corrispondere l'indennizzo assicurativo, anche nel caso in cui il rischio coperto dalla polizza si sia verificato precedentemente al momento in cui l'assicuratore abbia avuto conoscenza del comportamento doloso dell'assicurato.

In conclusione quindi, l'assicuratore ha diritto di rifiutarsi di corrispondere l'indennizzo, se riesce a dimostrare che durante la stipula del contratto di assicurazione l'assicurato era cosciente del fatto di nascondere all'assicuratore un episodio fondamentale e decisivo per la valutazione del rischio da parte dell'assicuratore. Non basta però dimostrare una mera negligenza, bensì l'esistenza di dolo da parte dell'assicurato. Sul merito della sua vicenda dovrà pronunciarsi la corte competente alla quale si rivolgerà, per verificare se ricorrano o meno i presupposti che legittimano il comportamento della sua compagnia di assicurazione.

Avv. Laura Convertini,

Consigliere Comites

UN DOLCE ARRIVEDERCI

Gentili amici del Comites, la mia lettera è un saluto a voi e a tutta la Grecia. Parto per l'Italia per non fare ritorno dopo l'estate, come al solito. Parto per sempre. Lascio la casa in cui ho abitato negli ultimi 20 anni della mia vita, dove ho visto crescere i miei figli e diventare adulti. Dove ho passato i miei anni più pieni, momenti di gioia e anche di dolore, come è normale quando si vive e non ci si risparmia.

Il vostro giornale, le vostre iniziative, mi hanno tenuto compagnia, mi hanno fatto sentire parte di un gruppo, e mi hanno fatto apprezzare quello che ognuno di noi può fare con la propria volontà, perché molte volte si cercano scuse dicendo che non ci sono soldi, non c'è tempo e altre cose, mentre è solo una questione di buona volontà. Continuate il vostro lavoro così come lo state portando

avanti, con semplicità e fantasia. Tanti come me lo apprezzano ed è per questo motivo che vi scrivo, per farvi sentire la mia voce.

Molte volte non rispondiamo alle chiamate, agli appelli, ma non vuol dire che non consideriamo o non stimiamo l'impegno che ci mettete. Siamo un popolo di individualisti e non è facile coinvolgerci. Siamo pigri e a volte anche malfidati. Voi però continuate così, piano piano quel muro si romperà e poi arriverà la piena. Da parte mia un caro saluto, un arrivederci perché certamente tornerò ma da turista, ormai. E già so che questo paese mi mancherà tanto, così come tutti gli amici conosciuti e frequentati in questi anni. Buon lavoro!

Un'amica italiana in partenza (da Salonicco)

An aerial photograph of a rugged coastline. The top half shows dark, jagged rock formations meeting the sea. The bottom half is dominated by clear, turquoise water with visible ripples and some submerged rocks. The text is overlaid in white, sans-serif font, centered horizontally.

καλές διακοπές / sarbatori fericite

felices vacaciones / feliz feriados

heureux vacances / gelukkig vakantie

schöne ferien / laethanta saoire sona

весели празници / sretni blagdani

glade ferie / rõõmsate pühade

onnellinen loma / priecīgas brīvdienas

linksmų švenčių vaganzi kuntenti

udane wakacje / happy holidays

šťastné dovolenou / šťastné sviatky

veselo na pot / lyckliga ferier

boldog ünnepek